

3

Dall'Istituto alla scelta Missionaria

Nel 1844 Vinco è ordinato sacerdote. Successivamente rimane nell'Istituto per lo studio e il perfezionamento delle scienze sacre e per l'esercizio del sacerdozio. In realtà, completa solo il primo anno perché, all'inizio del secondo, matura in lui la vocazione missionaria e passa al collegio di Propaganda Fide a Roma, dicastero pontificio nel quale si concentra la direzione e il governo generale dell'attività missionaria cattolica nel mondo.

Nel 1845 don Mazza, persuaso della vocazione missionaria del giovane sacerdote, scrive al card. Franzoni, prefetto di Propaganda Fide, pregandolo di accettare gratuitamente il suo allievo, allora ventiseienne, visto che non disponeva di mezzi propri, evidenziando la sua fervida vocazione, il brillante percorso di studio e la sua buona salute.

Non c'è denaro per il viaggio a Roma

Nel giorno stabilito per la sua partenza avvenne un caso alquanto singolare, più volte narrato dallo stesso don Mazza. Era il 3 dicembre 1845 e nessuno dei due sacerdoti aveva il denaro necessario per il viaggio. Don Vinco, se fosse arrivato in ritardo a Roma, avrebbe corso il rischio di non essere accolto nel Collegio di Propaganda Fide essendovi molti concorrenti. Ambedue penserosi e taciturni, stavano in un locale al pianterreno dell'Istituto femminile.

- Va' alla diligenza e prenditi un posto - gli dice don Mazza.
- E i denari per il viaggio?
- Te l'ho detto che non ne ho adesso.
- E allora come faccio?
- Tu va intanto, ferma il posto, perchè il tempo stringe.
- Senza denaro?
- Sì, di' che pagherai più tardi.

Quando manca ormai poco alla partenza, ecco il suono improvviso del campanello della portineria. Appare un vecchio sacerdote che chiede di parlare con don Mazza; appena lo vede, gli mette in mano un rotolo contenente 16 doppie d'oro di Genova. Senza dire chi fosse, si sottrae a qualsiasi dimostrazione di riconoscenza, esce dalla stanza e scompare. Così don Vinco poté partire con una parte di quel denaro che parve inviato da Dio.

La nuova meta

In una lettera, don Angelo comunica il cambiamento della sua destinazione da Ceilon all'Africa centrale e precisa quali saranno i componenti della missione: padre Knoblecher della Carniola, padre Casolani di Malta, nominato Vescovo, padre Ryllo gesuita, rettore di Propaganda Fide, già missionario per molti anni in Oriente.

Con entusiasmo don Vinco riferisce che la notizia della missione si sta spargendo in Europa e che da Parigi e Londra provengono offerte di libri e strumenti astronomici, oltre che contributi in denaro da privati cittadini di Roma.